



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

# Il disallineamento tra laurea e occupazione

*Uno studio per nuovi indici di penetrazione e assorbimento  
dei laureati nel mercato del lavoro italiano*

*Roberto Di Monaco, Roberto Leombruni, Michele Mosca, Silvia Pilutti*

## Abstract

Questo lavoro affronta il tema del disallineamento tra le competenze acquisite con gli studi universitari e quelle richieste dalle imprese.

Come è noto, in Italia sono molto forti i segnali di disallineamento: nella relazione 2018 della banca d'Italia, ad esempio, si afferma che il 40% dei lavoratori italiani ha un livello di istruzione non coerente con la sua occupazione. Tuttavia, si tratta di segnali contraddittori, che da un lato evidenziano il basso numero di laureati e la loro scarsità rispetto alla domanda, dall'altro mostrano che spesso le competenze dei laureati non sono adeguatamente utilizzate e riconosciute nel lavoro. Inoltre, la maggior parte delle statistiche sul livello di corrispondenza tra le competenze dei laureati e quelle richieste dalle occupazioni si basano sull'autovalutazione o su analisi ex-ante del profilo formato dai corsi di laurea e richiesto dal lavoro.

Per potenziare le capacità di analisi su questi problemi, con un approccio di *data mining*, si presenta un modello concettuale e tecnico per la ricostruzione e l'analisi degli abbinamenti tra laurea e professione che si realizzano effettivamente sul mercato del lavoro italiano. Nel contributo si presenta una prima sperimentazione condotta a partire dai laureati all'Università di Torino nel periodo 2005-2014.

La metodologia utilizzata, di carattere quantitativo, ha richiesto la creazione di un archivio in cui fossero allineate informazioni provenienti da differenti banche dati amministrative. Attraverso l'analisi degli ingressi nel lavoro e le successive carriere lavorative, sono stati attribuiti punteggi alle "migliori" corrispondenze empiricamente osservabili sul mercato. Come criterio per la definizione delle migliori corrispondenze, si è assunta la prospettiva della competizione sul mercato del lavoro, cercando - per ogni specializzazione di laurea - quali sono le sue quote di penetrazione in ciascuna occupazione. Analogamente, per ciascuna occupazione sono state definite le quote di assorbimento di ciascun tipo di laurea. I due indicatori - penetrazione e assorbimento - sono stati testati con diversi filtri sui lavori (tutti i lavori, i lavori a due anni dalla laurea, solo lavori con contratti a tempo indeterminato) e diversi livelli di disaggregazione delle specializzazioni di laurea e delle occupazioni, fino alla quinta cifra della classificazione ISCO.

Le prime applicazioni del modello hanno mostrato come gli abbinamenti sul mercato tra lauree e professioni siano più numerosi e articolati di quelli prevedibili semplicemente assumendo gli obiettivi dichiarati dai corsi di laurea. Questo risultato apre interessanti ambiti di approfondimento sul tema del cambiamento delle organizzazioni, della domanda di competenze e del suo riconoscimento sul mercato. Il prototipo di analisi messo a punto offre all'Ateneo di Torino e in prospettiva gli Atenei Italiani uno strumento di osservazione permanente delle performance sul mercato dei propri laureati, utile a prevedere, se non anticipare, le tendenze emergenti nella domanda di competenze rivolta a ciascun corso di laurea e ambito di specializzazione accademica.